

Crisafulli e Foti in Procura

MESSINA - I due "faccia a faccia" sono previsti per questa mattina in Procura, ma all'ultimo momento potrebbero anche saltare, magari per qualche impegno istituzionale improvviso da parte dei politici.

L'argomento è l'inchiesta che il sostituto procuratore della Dda Ezio Arcadi sta conducendo ormai da anni su "MessinAmbiente Spa", il partner privato del Comune di Messina che gestisce la raccolta dei rifiuti.

Oggi dovrebbero presentarsi in Procura, a Messina, il vicepresidente dell'Ars, l'ennese "Mirello" Crisafulli e il siracusano Luigi Foti, ex sottosegretario Dc.

I due uomini politici nei giorni scorsi hanno ricevuto un invito a comparire da parte del procuratore capo di Messina Luigi Croce e del sostituto della Dda Arcadi, in cui si ipotizza il favoreggiamento.

Ma non sono i soli ad aver ricevuto l'invito: sono in "compagnia" del presidente della Regione Siciliana Totò Cuffaro, che però sarà sentito dai magistrati probabilmente il 29 aprile prossimo.

Al centro di questo filone parallelo sull'Ecomafia siciliana c'è l'individuazione delle "talpe istituzionali" che avrebbero consentito ai tre politici di poter acquisire informazioni sull'inchiesta in corso, per poi "girarle" ad alcuni indagati: l'amministratore delegato di "MessinAmbiente Spa", Antonio Conti, e il titolare dell'impresa "Altecoen" di Enna (compartecipata di "MessinAmbiente spa", il ragioniere Francesco Gulino.

Due manager che in relazione a questa inchiesta sono già stati sospesi dalle funzioni per due mesi.

Si tratta di una serie di telefonate e incontri tra i politici indagati che secondo la Procura peloritana avrebbero come argomento centrale lo scambio di informazioni sull'andamento dell'inchiesta.

Ma c'è molto altro tra le pieghe di un'indagine che ormai da tre anni sta impegnando gli uomini del centro operativo della Dia Messina.

Un'indagine che considerata la sua vastità e i coinvolgimenti registrati anche sul piano regionale e nazionale, ha "provocato" un vertice alla Direzione nazionale antimafia coordinato dal procuratore Pierluigi Vigna, che si è svolto mercoledì a Roma. Una riunione che ha visto intorno a un tavolo i vertici di quattro procure siciliane, Messina, Palermo, Catania e Caltanissetta.

Al termine si è deciso di favorire uno scambio di informazioni tra i vari uffici inquirenti con al centro un solo argomento: il Business milionario della gestione dei rifiuti in Sicilia, un affare su cui Cosa Nostra ha messo gli occhi da tempo per captare finanziamenti pubblici.

L'altro appuntamento giudiziario per l'inchiesta su "MessinAmbiente Spa" è fissato per il prossimo 26 aprile. Davanti al tribunale della Libertà il pm Arcadi e i numerosi avvocati degli indagati discuteranno sulla eventuale necessità della custodia cautelare per diciannove persone.

Una necessità che era stata sostenuta dal pm a conclusione dell'inchiesta sul partner privato del Comune di Messina, ma che non aveva invece ravvisato il Gip, rigettando le richieste d'arresto depositate dal pm Arcadi.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS